

VERBALE COMITATO 16/03/2023

=====

Il giorno 16 marzo 2023, alle ore 16.30, a seguito di regolare convocazione del 9 marzo 2023, presso la Sala Norma del Rosa Grand Milano, in Piazza Fontana 6 a Milano, si è riunito in presenza e da remoto, il Comitato Pri.Banks per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione verbali delle precedenti sedute
- 2) Comunicazioni del Presidente e dei Consiglieri attivi in iniziative associative
- 3) Informativa su attività svolte dal Direttore Generale
- 4) Dati di bilancio 2022 delle Banche Associate. Presentazione del Prof. Mario Comana
- 5) Cooptazione di componenti del Comitato
- 6) Varie ed eventuali

=====

Sono presenti il Presidente Sella ing. Pietro; i Vice Presidenti, dott. Giovanni Pirovano (collegamento) e dott. Francesco Passadore (collegamento); i Consiglieri: Azzoaglio dott.ssa Erica, Belingheri dott. Massimiliano, Campani dott. Angelo, Candeli dott. Fabio, De Francisco dott. Iacopo, Caroli dott. Paolo (collegamento), Cavallini dott. Ferdinando (collegamento), Decio dott. Alessandro, Garbi dott. Gianluca, Lombardi dott. Giovanni, Luvè dott. Massimo, Maiolini dott. Francesco (collegamento), Mayr dott. Peter (collegamento), Nattino dott. Arturo, Prader dott. Josef, Ronzoni dott. Ezio, Turinetto dott. Germano (collegamento), Venesio dott. Camillo (collegamento).

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti: Bossi dott. Giovanni, Fogiel dott. Frank, Innocenzi dott. Fabio, Marangi dott. Antonio, Masera prof. Franco, Ragaini dott. Andrea, Ruta dott. Mario. Partecipa inoltre alla riunione il Presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Simone. Hanno giustificato la loro assenza i Revisori: Tupone dott. Enrico e Villa dott. Federico.

Assiste come invitato: Sala dott. Marco di Banca Sistema.

Identificati tutti i partecipanti collegati in video/audio conferenza e verificato che tutti siano in condizione di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - APPROVAZIONE VERBALI RIUNIONI PRECEDENTI

Il **Presidente**, dando atto dell'avvenuta notifica delle bozze di verbale trasmesse a mezzo posta elettronica a tutti i Consiglieri, recepite le segnalazioni raccolte, richiede l'approvazione del verbale di Comitato del 23 gennaio 2023 e quello del Comitato straordinario del 17 febbraio 2023, pregando il Direttore Generale di allegare agli atti del Comitato i relativi verbali.

PUNTO 2) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DEI CONSIGLIERI ATTIVI IN INIZIATIVE ASSOCIATIVE

Con riferimento al punto 2 dell'ordine del giorno, il Direttore Generale aggiorna i presenti in merito ad un ulteriore Ricorso al TAR sensi dell'art. 116 CPA da parte di Bancomat SPA, con il quale la società ha richiesto l'annullamento del provvedimento dell'AGCM del 25.01.2023. Il **Presidente** espone ai presenti l'ipotesi di costituirsi in giudizio in sostegno dell'AGCM anche nei confronti di detto Ricorso, esponendo le ragioni indicate dal Legale incaricato dall'Associazione

Prof. Condinanzi. Interviene il Direttore Generale per indicare la stima dei costi relativi alla costituzione proposta, quantificabili in € 5.000 per i quali si potrà attingere al fondo iniziative speciali, giungendo così a un costo a carico dell'Associazione, complessivo per entrambi i ricorsi pari a € 25.000. Segue discussione, in seguito alla quale Consiglio delibera favorevolmente in merito alla costituzione in giudizio dell'Associazione per tale ulteriore ricorso, dando mandato al Direttore Generale di espletare le necessarie attività.

Passando ad altre tematiche, Il Direttore Generale informa i presenti in merito alla lettera del 6 febbraio u.s., che Pri.Banks, congiuntamente alle Associazioni Acri, AIBE e Assopopolari, ha inviato al Ministro dell'Economia e della Finanza. Dott. Giancarlo Giorgetti con riferimento alla: "Strategia di investimenti retail e divieto agli incentivi". Il Direttore Generale informa i presenti circa il contenuto e la finalità della lettera, il cui contenuto e le modalità di invio sono state preliminarmente e integralmente condivise con ABI. Segue ampia trattazione fra i presenti, alla fine della quale il Presidente richiede al Direttore Generale di allegare la comunicazione agli atti del Comitato. Successivamente, non essendovi altri interventi o richieste sul punto da parte dei presenti, Il Presidente passa la parola al Direttore Generale per riferire sulle attività svolte nel corso del bimestre.

PUNTO 3) – INFORMATIVA SU ATTIVITÀ SVOLTE DAL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore riferisce inizialmente circa l'incontro di Agorà - convocato in presenza il 10 marzo 2023 - e che ha coinvolto i **Responsabili degli Uffici Studi e Analisti**. All'incontro hanno partecipato 22 rappresentanti delle Banche Associate, sia in presenza sia da remoto. L'incontro ha consentito di porre la base di un più ampio

confronto fra i referenti delle Associate tramite l'avvio di attività di networking finalizzata a una sempre maggiore condivisione di conoscenza e di *best-practices*. il Direttore Generale riferisce inoltre che l'esito di detta Agorà condurrà nei prossimi mesi all'ampliamento della sezione dedicata sul sito dell'Associazione della raccolta documentale di pubblicazioni e ricerche non riservate, e di comunicazioni relative a specifiche iniziative per le quali singole Associate desiderino dare notizia alla pluralità. Infine, il Direttore Generale riferisce che, considerate le segnalazioni raccolte durante l'incontro, si procederà a valutare le sinergie possibili in relazione ad attività di *infoproviding* (i.e. l'opportunità di utilizzare medesimi sorgenti di dati) e di analisi sul posizionamento e benchmarking anche finalizzato alla creazione di ricerche quantitative relative allo scenario macro di riferimento. A seguito di approfondita discussione, il Presidente invita il Direttore Generale a procedere con dette attività riferendo ai presenti circa gli avanzamenti.

Con riferimento ad altre attività, il Direttore Generale procede ad aggiornare i presenti in merito alla **Consultazione Legale**: e comunica di aver avviato tale attività riferendo in merito ai principali riscontri di azioni ad *adiuvandum* risultanti dagli scambi individuali con i Responsabili Legali delle Banche Associate. Dopo una breve trattazione, il Direttore conclude riservandosi di fornire un puntuale aggiornamento in merito, nel corso della prossima adunanza.

A seguire, il Direttore Generale riferisce in merito all'**Agorà sulle quote di genere nei CdA delle banche non quotate**, riferendo che alla luce delle contingenze operative delle Associate, sia preferibile attendere la fine del 1° trimestre 2023 e le relative scadenze delle segreterie di consiglio delle Associate per avviare tale tavolo di lavoro.

Infine, il Direttore Generale sottopone ai presenti una possibile traccia per il Convegno Annuale Pri.Banks / ACRI / Assopopolari che si svolgerà a San Marino il 24 e 25 Novembre 2023. Segue un ampio dibattito, all'esito del quale emerge la volontà di focalizzare i contenuti del convegno su tematiche principalmente rivolte al Contesto di riferimento (prospettive e scenari macro 2023/2024), al Sistema delle Piccole Medie Banche; alla Sostenibilità del modello di business; al Presidio dei rischi e strategie aziendali di lungo periodo; alla Solidità della governance; all'Adeguate composizione dei Board; alla Digitalizzazione, ai profili ESG e di Cybersicurezza. Preso atto di tale volontà, e non essendovi altro su cui riferire, il Direttore Generale si impegna a condividere con i presenti la traccia del convegno così rivista al fine di raccogliere eventuali richieste o segnalazioni per allineare gli interventi e l'organizzazione del Convegno, coinvolgendo in tale processo le segreterie ACRI e Assopopolari.

PUNTO 4) DATI DI BILANCIO 2022 DELLE BANCHE ASSOCIATE. PRESENTAZIONE DEL PROF. MARIO COMANA

Il **Presidente** passa la parola al prof. Mario **Comana** che avvalendosi della presentazione redatta insieme ai collaboratori della società "Simmetrix srl" e con il supporto del Direttore Generale dell'Associazione, fornisce considerazioni sui dati di bilancio aggregati ricevuti da **24 Banche su 33 Associate** a Pri.Banks, rappresentando **oltre il 90% del totale attivo delle Associate** (calcolato sulla base dei dati 2021), raccolti e aggregati dalla segreteria dell'Associazione.

Dopo una breve trattazione fra i presenti in merito alle risultanze del lavoro di aggregazione dati presentato, il **Presidente** ringrazia il Prof. Comana per il

contributo e invita il Direttore Generale ad allegare il documento agli atti del Comitato corrente.

PUNTO 5) - COOPTAZIONE DI COMPONENTI DEL COMITATO

Il **Presidente** propone la cooptazione dei seguenti componenti del Comitato:

- **Angelo Campani**, Direttore Generale del Credito Emiliano in sostituzione del suo predecessore, Nazzareno Gregori;

- **Frederik Geertman**, Amministratore Delegato di Banca Ifis in sostituzione di Alberto Staccione.

Il Comitato approva all'unanimità le proposte del Presidente.

PUNTO 6) - VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente**, constatato che nessuno chiede la parola, dà atto che non risultano varie ed eventuali da trattare e dichiara chiusa la riunione alle ore 17.30.

Il Segretario

Il Presidente

VERBALE CONSIGLIO GENERALE E COMITATO 23/01/2023

=====

Il giorno 23 gennaio 2023, alle ore 11.00, a seguito di regolare convocazione del 16 gennaio 2023, in seduta congiunta ed esclusivamente in video e audio conferenza, si sono riuniti il Consiglio generale e il Comitato per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione ordine del giorno e rispettivi verbali riunioni precedenti
- 2) Comunicazioni del Presidente e dei Consiglieri attivi in iniziative associative
- 3) Informativa su attività svolte dal Direttore generale
- 4) Bonus 2022 al Direttore generale uscente: deliberazioni inerenti e conseguenti
- 5) Discussione collegiale su temi prioritari
- 6) Varie ed eventuali

Riservato al Comitato:

Determinazione dell'ammontare dell'acconto del contributo associativo 2023

=====

Sono presenti il Presidente Sella ing. Pietro; i Vice Presidenti, dott. Giovanni Pirovano e dott. Francesco Passadore; i Consiglieri: Azzoaglio dott.ssa Erica, Bossi dott. Giovanni, Candeli dott. Fabio, Caroli dott. Paolo, Cavallini dott. Ferdinando, Decio dott. Alessandro, Del Vicario Antonio, Garbi dott. Gianluca, Innocenzi dott. Fabio, Lombardi dott. Giovanni, Luvie dott. Massimo, Masera prof. Franco, Nattino dott. Arturo, Ronzoni dott. Ezio, Rosa dott. Guido (rappresentato dal Vicepresidente Pirovano), Turinetto dott. Germano, Venesio dott. Camillo e Vistalli dott. Paolo.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti: Belingheri dott. Massimiliano, De Francisco dott. Iacopo, Fogiel dott. Frank, Geertman dott. Frederik Herman, Gregori dott. Nazzareno, Maiolini dott. Francesco, Marangi dott. Antonio, Mayr dott. Peter, Pelliciarì dott.ssa Lorena, Prader dott. Josef, Ragaini dott. Andrea, e Ruta dott. Mario.

Partecipa inoltre alla riunione il Presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Simone. Hanno giustificato la loro assenza i Revisori: Tupone dott. Enrico e Villa dott. Federico.

Assistono come invitati: dott. Paolo Cagol di Südtirol Bank e il dott. Marco Sala di Banca Sistema.

Identificati uno ad uno tutti i partecipanti collegati in video/audio conferenza e verificato che tutti siano in condizione di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO E RISPETTIVI VERBALI RIUNIONI PRECEDENTI

Il **Presidente** richiede l'approvazione dell'ordine del giorno e del verbale della riunione congiunta del Consiglio generale e Comitato del 12 dicembre 2022, dando atto che la bozza di verbale è stata trasmessa a mezzo posta elettronica a tutti i Consiglieri e che non ne è giunta alcuna segnalazione di modifica.

Il Consiglio approva il testo di verbale del Consiglio generale e Comitato del 12 dicembre 2022 come ricevuto in bozza.

PUNTO 2) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DEI CONSIGLIERI ATTIVI IN INIZIATIVE ASSOCIATIVE

Su invito del **Presidente** prende la parola **Venesio** che riferisce in tema **Lexitor** - sentenza n. 263/22 del 22 dicembre 2022 della Corte costituzionale che è sicuramente all'attenzione non solo delle banche e dell'ABI, ma anche alla corte dell'Unione europea in riferimento all'interlocuzione dell'Austria su un eventuale ampliamento ai mutui della sentenza Lexitor.

Brevemente riporta l'operato di ABI e gli attuali approfondimenti giuridici in corso al fine di dare applicazione alla pronuncia nel rispetto del testo normativo a garanzia di conformità da parte degli intermediari che operano nel credito ai consumatori.

Intervengono dapprima **Decio** e poi **Garbi** concordando sul mal funzionamento di tale meccanismo.

Prende la parola **Masera** per osservare che, dal momento che la normativa europea prevede la restituzione delle sole spese di istruttoria ma non quelle di terzi, si potrebbe condividere con Banca d'Italia eventuali procedure semplificate di rimborso.

Esaurita la trattazione in tema Lexitor il **Presidente**, riferisce che sul punto relativo alla vertenza **Bancomat** non vi siano sviluppi da segnalare e propone di procedere con l'aggiornamento relativo al tema delle **Minorities**.

Tale iniziativa nasce per volontà della nostra Associazione, e grazie al supporto *ab initio* di ABI, rappresenta un'attività di particolare rilievo della quale siamo stati portatori a livello Europeo.

A seguito di ampia discussione, interviene **Venesio** il quale riferisce in merito alla lodevole attività di ABI, nella persona del Presidente Patuelli, del Direttore Generale Sabatini e dell'intera struttura ABI circa l'attuazione della legge di

Bilancio 2023. In particolare, segnala l'importanza di garantire canali di comunicazione adeguati, sia con il Governo sia con gli organi amministrativi - con i quali è opportuno il confronto anche al fine di sostenere il fondamentale contributo che le Banche possono apportare all'economia.

Chiusa la discussione prende la parola **Innocenzi** per sollevare altro tema attuale, ovvero la richiesta datata 19 Gennaio 2023 di Banca d'Italia di procedere all'invio dell'aggiornamento dei dati relativi a:

- Proiezioni Piano Industriale 2024 - entro il 15 febbraio 2023;
- Funding Plan - entro il 31 marzo 2023

I dati devono preventivamente essere approvati dal Consiglio di Amministrazione degli istituti.

Si apre dunque un ampio dibattito in cui i diversi interventi concordano sul sottoporre a Banca d'Italia la richiesta di proroga delle scadenze in considerazione sia dei tempi tecnici richiesti per un'adeguata e puntuale formulazione delle analisi (attività che necessita in situazioni di normale operatività almeno 90 giorni di lavoro) sia tempi organizzativi ovvero relativi all'approvazione in Consiglio di Amministrazione (calendari delle adunanze già programmati e condivisi da ripianificare rappresenta un'ulteriore ostacolo ai tempi richiesti per l'evasione della richiesta).

In ultimo emerge anche la problematica del contesto, l'aggiornamento viene richiesto in un momento di profonda volatilità e incertezza delle politiche monetarie in costante evoluzione imponendo una previsione difficile da svolgere.

In relazione al funding plan occorre considerare il sovrapporsi dello stesso con le tempistiche ICAAP, ovvero con il processo interno che consente all'istituto di

valutare in autonomia la propria adeguatezza patrimoniale; inoltre non è solitamente richiesto a determinate categorie di banche considerate minori per cui detta richiesta formulata impone a tali operatori un lavoro del tutto nuovo che richiede tempi maggiori.

Interviene il **Presidente** per suggerire la richiesta in autonomia di proroga da parte delle banche associate e che parallelamente anche Pri.Banks si faccia portavoce delle Banche rappresentate.

Dal dibattito emerge l'opportunità di interloquire con la Direzione Generale di ABI affinché interlocuzioni territoriali non creino discordanza nelle segnalazioni.

Il **Presidente** si impegna a contattare la Vigilanza di Banca d'Italia per avanzare la richiesta di proroga e di procedere tutti singolarmente.

Il **Presidente** passa la parola al Direttore generale per la trattazione del successivo punto tre.

PUNTO 3) – INFORMATIVA SU ATTIVITÀ SVOLTE DAL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore condivide un primo resoconto di queste settimane di lavoro che seguono la sua nomina, settimane di studio, analisi delle caratteristiche dell'Associazione, della sua storia e del suo ruolo per il settore.

In piena continuità con le volontà e le attività ad oggi in essere, condividendone obiettivi e necessità, si dedicherà allo svolgimento del proprio incarico, prestando attenzione a non sovrapporre o contrastare le attività dell'Associazione con l'operatività di ABI, piuttosto seguirne una collaborazione atta alla condivisione di posizione e valorizzazione delle linee seguite con particolare riferimento alle tematiche di ordine generale.

Il Direttore prospetta l'intento di creare una comunicazione associativa che sia puntuale e dettagliata per le associate e per il settore con interventi di profilo tecnico onde evitare effetti mediatici avversi.

Ripercorre i valori da trasmettere e che caratterizzano l'Associazione: *“Biodiversità”; Etica e Responsabilità, Qualità della governance, Imprenditorialità, capacità di innovazione, e orientamento a impatto, sostenibilità e vicinanza ai territori.*

Procede poi con la proposta di due tematiche da affrontare per le Agorà di Pri.Banks. Partendo da quanto emerso dall'analisi esplorativa sulla geografia degli uffici studi, atta a creare una apposita sezione sul sito di Pri.Banks che potesse essere condivisa e alimentata direttamente dalle banche associate con la fruizione di pubblicazioni, ricerche e studi si propone:

- **Agorà degli Analisti** - in cui saranno coinvolti gli analisti referenti delle banche per un confronto diretto e aperto in cui illustrare le modalità di lavoro, le aree di interesse e trovare punti comuni di possibili collaborazioni e interazioni.

Con riferimento al secondo tema da affrontare si propone:

- **Agorà sulle quote di genere** – l'ipotesi sul tema nasce dalla necessità di mantenere alta l'attenzione sul rispetto temporale dei target previsti dalla normativa di riferimento (entro il 30 giugno 2024); e di condividere anche in questo caso esperienze, conoscenze e best practices.

Ricevuto il consenso generale da parte dei Consiglieri presenti, il Direttore auspica tra il mese di febbraio e quello di marzo di organizzare dette riunioni.

Con riferimento a tematiche prettamente amministrative, il Direttore informa che si prosegue nella trattativa a definizione della nuova sede di Pri.Banks, sita al secondo piano del medesimo stabile (Piazzale Cadorna, 15).

In ultimo, per quanto riguarda l'impiego della liquidità associativa, preso atto delle volontà espresse durante l'ultima riunione di Consiglio generale e Comitato del 12 dicembre 2022 aggiorna i Consiglieri sulle offerte di investimento raccolte riferendo sulla possibilità di fruire di deposito vincolato a dodici mesi con un rendimento pari al 3% lordo; proposta compatibile per le caratteristiche temporali di investimento pur garantendo una protezione ottimale di tutela dell'Associazione.

Rimanda, in ultimo, ad ulteriori aggiornamenti in funzione della futura formalizzazione.

PUNTO 4) BONUS 2022 AL DIRETTORE GENERALE USCENTE: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Il **Presidente** passa alla trattazione del punto 4 relativamente alla corresponsione del Bonus 2022 al Direttore generale uscente, prof. Angelo **Miglietta**.

Il **Presidente** ricorda che, secondo quanto anche contrattualmente previsto, la remunerazione del Direttore generale prevede una parte variabile a titolo di *bonus* costituita da un primo importo di euro 10 mila legato al raggiungimento del pareggio gestionale, risultato già conseguito alla luce del preconsuntivo della gestione 2022 chiusasi con un avanzo, e da un secondo importo di ulteriori euro 10 mila riferito al suo operato nel corso dell'anno 2022, con specifico riferimento all'azione svolta a favore dell'Associazione e delle Banche associate, al posizionamento mediatico dell'Associazione e all'azione di presidio della evoluzione normativa (lobbying) su tematiche di specifico interesse delle Banche associate.

Sentita la proposta del Presidente, il Comitato conferma la corresponsione del *bonus* legato al perseguimento dell'avanzo di gestione di euro 10 mila, e delibera la corresponsione dell'ulteriore importo di euro 10 mila per quanto riguarda la componente di remunerazione variabile legata all'operato del Direttore generale nel corso del 2022.

L'erogazione, come da previsione contrattuale, avverrà dopo l'approvazione del Rendiconto da parte della prossima Assemblea ordinaria.

PUNTO 5) - DISCUSSIONE COLLEGIALE SU TEMI PRIORITARI

Rinnovo CCNL

ABI comunica **prossimo avvio della trattativa** sul Rinnovo Contrattuale

Al momento la discussione verte su **agibilità sindacali** e **rappresentatività** delle sigle

Intervento di Anna Grosso, Condirettore Generale di Banca Sella

PUNTO 6) - VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente**, constatato che nessuno chiede la parola, dà atto che non risultano varie ed eventuali da trattare.

Riservato al Comitato:

- DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE DELL'ACCONTO DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023

Il **Presidente** ricorda che, ai sensi dell'articolo 20 lettera M. dello Statuto, spetta al Comitato di stabilire la misura dell'acconto del contributo associativo per il 2023, da versarsi entro il prossimo mese di febbraio 2023.

Alla luce di quanto anticipato propone di commisurare l'importo dell'acconto, così come avvenuto nei precedenti anni, all'80 (ottanta) per cento del contributo associativo versato per il 2022.

Il Comitato accoglie la proposta del Presidente.

Nulla essendovi più da deliberare, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 12.30.

Il Segretario

Il Presidente

BOLZA

ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

PER LA REGIONE LAZIO - ROMA

SEZIONE I° - R.G. n. 3344/2023 – C. C. 10.05.2023

MEMORIA UNICA

Nell'interesse di

PRI.BANKS. – Associazione delle Banche Private Italiane (di seguito “Pri.Banks”), con il Prof. Avv. Massimo Condinanzi

-controinteressata-

NEL GIUDIZIO R.G. n. 3344/2023 promosso da

BANCOMAT S.p.a. (di seguito “Bancomat”), con gli Avv.ti Piero Fattori, Antonio Liroi, Matteo Padellaro, Salvatore e Mariachiara Goglione

-ricorrente-

CONTRO

AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (di seguito “AGCM” o “Autorità”), con l'Avv. Paolo Gentili

-resistente-

E NEI CONFRONTI DI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.a., CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.a., CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.a., CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.a. (di seguito le “Casse”), tutte con l'Avv. Paolo Ziotti

-controinteressate-

CREDITO EMILIANO S.p.a. (di seguito “Credem”), con gli Avv.ti Enrico Fabrizi e Valeria Veneziano

-controinteressato-

- CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.p.a.

-controinteressata-

- ASSOCIAZIONE ALTROCONSUMO

-controinteressata-

- ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

-controinteressato-

PER L'ANNULLAMENTO

del Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, notificato a Bancomat S.p.a. il 25.01.2023 con nota prot. 0015423, con il quale è stato negato a Bancomat l'accesso agli atti del fascicolo istruttorio del procedimento I849 – Bancomat – Prelievo contanti, individuati con istanza di accesso del 10.01.2023 nonché del Provvedimento dell'AGCM, notificato a Bancomat in data 03.03.2023 con nota prot. 0025631 che, da un lato, ha confermato il Provvedimento del 25.01.2023 e, dall'altro, ha negato l'estrazione della versione integrale dell'Appendice al Provvedimento finale del 30.11.2023 adottato dall'AGCM a conclusione del procedimento I849.

IN FATTO

- Con atto del 23.02.2023, notificato a Pri.Banks. a mezzo posta in data 01.03.2023, la società Bancomat S.p.a. proponeva ricorso ai sensi dell'art. 116 CPA al fine di chiedere e ottenere l'annullamento del provvedimento dell'AGCM, notificato a Bancomat S.p.a. il 25.01.2023 con nota prot. 0015423, con il quale è stato negato all'odierna ricorrente l'accesso agli atti del fascicolo istruttorio del procedimento I849 – Bancomat – Prelievo contanti individuati con istanza di accesso del

10.01.2023, con conseguente richiesta affinché l'Ecc.mo TAR Lazio ordini all'AGCM di consentire l'accesso della ricorrente, mediante estrazione di copia o, in subordine, nelle forme intermedie ritenute di giustizia, ai seguenti documenti:

i) versione integrale dell'appendice economica al provvedimento n. 30381 adottato dall'AGCM in data 30.11.2022;

ii) le risposte delle banche alle richieste di informazioni trasmesse dall'AGCM in data 05-06.05.2022 riguardanti le commissioni sui prelievi in circolarità applicate ai correntisti nonché la previsione di deroghe a tali commissioni;

iii) le risposte delle banche a precedenti richieste di informazioni

- La ricorrente lamenta che l'AGCM, con il provvedimento oggi impugnato del 25.01.2023:

- abbia omesso di rispondere esplicitamente alla richiesta di accesso all'Appendice al Provvedimento n. 30381;

- abbia negato la possibilità di accedere, in qualsiasi modalità, alle risposte di cui ai precedenti punti ii) e iii), motivando il diniego sulla base del fatto che Bancomat avesse già avuto accesso attraverso la procedura di "*data room*" nel corso del procedimento;

- abbia sostenuto che la ricorrente avrebbe riconosciuto la natura riservata dei documenti per il solo fatto di non aver mai sollevato tale obiezione nel corso del procedimento e avendo accettato di accedere ai documenti attraverso la procedura "*data room*".

- Con il predetto ricorso, veniva formulato il seguente unico motivo:

I. Violazione e falsa applicazione dell'art. 13 DPR n. 217/1998 e degli artt. 22 e segg. L. n. 241/90. Violazione e/o falsa applicazione dell'art. 24 della Costituzione. Violazione dell'art. 3 L. 241/90. Eccesso di potere per carenza di motivazione.

Travisamento dei presupposti in fatto e in diritto nonché violazione del principio di proporzionalità dell'azione amministrativa e dell'art. L. 241/90.

- Con atto del 23.03.2023, depositato in pari data, si costituiva in giudizio Pri.Banks., come sopra rappresentata e difesa, contestando tutto quanto dedotto da Bancomat e chiedendo il rigetto del ricorso.

- Provvedevano a costituirsi in giudizio anche l'AGCM, le Casse e Credem;

- In data 31.03.2023 Bancomat notificava alle parti i motivi aggiunti al fine di impugnare il provvedimento dell'AGCM notificato allo stesso Bancomat il 03.03.2023 per violazione e falsa applicazione dell'art. 13 DPR 217/98 e degli artt. 1, 3 e 22 e segg. L. 241/90, nonché dell'art. 24 Costituzione oltre che per eccesso di potere per carenza di motivazione, travisamento dei presupposti in fatto e in diritto e violazione del principio di proporzionalità dell'azione amministrativa.

- Alla base di tale ulteriore ricorso vi è la preclusione, nei confronti di Bancomat, della possibilità di estrarre copia e visionare la versione integrale e non confidenziale dell'Appendice al provvedimento finale reso a conclusione del procedimento I849 dall'AGCM, nonostante le plurime istanze di accesso agli atti depositate dalla stessa ricorrente, la quale ha potuto solamente constatare, tramite accesso in modalità *data room* avvenuto in data 22 marzo 2023, la corrispondenza tra la versione confidenziale dell'Appendice alla CRI e la versione confidenziale dell'Appendice al provvedimento finale.

*

Con la presente memoria, Pri.Banks. intende prendere posizione, più nel dettaglio, sul contenuto del ricorso presentato da Bancomat ai sensi dell'art. 116 CPA e dei successivi motivi aggiunti

1) Sul mancato accesso alla versione integrale dell'appendice economica al provvedimento finale reso nell'ambito del procedimento I849

Bancomat, con il primo ricorso presentato ai sensi dell'art. 116 CPA, lamenta che l'AGCM gli abbia negato, ingiustamente e in violazione di asserite norme di legge, l'accesso alla versione integrale, e non confidenziale, dell'appendice al provvedimento finale adottato nell'adunanza del 30.11.2023, cui Bancomat non ha mai avuto accesso, mentre con i motivi aggiunti lamenta l'ulteriore diniego perpetrato dall'AGCM con il provvedimento notificatogli in data 03.03.2023: l'Autorità, con quest'ultimo provvedimento, ha semplicemente consentito a Bancomat di verificare, secondo la procedura di cd. *data room*, l'identità tra la versione confidenziale dell'appendice economica alla CRI e la versione confidenziale dell'appendice al provvedimento finale, ma non di estrarre copia di detto ultimo provvedimento, ed avrebbe così disponendo leso, senza un giustificato motivo e illegittimamente, il diritto di difesa della ricorrente.

Si evidenzia che anche Pri.Banks, così come le altre parti controinteressate, non ha avuto la possibilità di visionare la versione non confidenziale dell'appendice al provvedimento finale in quanto quest'ultimo è stato notificato dall'AGCM con l'appendice nella sua versione riservata, avente cioè numerosi "omissis", non permettendo così a nessuna parte del procedimento, non solo a Bancomat, di analizzare più nel dettaglio l'iter nonché i dati contabili che hanno portato l'Autorità ad adottare il provvedimento finale.

Pertanto, ci si rimette al prudente apprezzamento dell'Ecc. TAR Lazio in ordine all'eventuale annullamento del provvedimento del 25.1.23 e di quello successivo del 3.3.23, adottati dall'AGCM, e al conseguente accoglimento del ricorso, e dei successivi motivi aggiunti, presentato da Bancomat.

Con la precisazione che, in caso di accoglimento del presentato ricorso e dei motivi aggiunti, l'Ecc. TAR Lazio voglia, al fine di salvaguardare il diritto di difesa di tutte le parti in causa nonché il diritto al contraddittorio, rendere accessibile la versione non confidenziale dell'appendice al provvedimento finale A TUTTE LE PARTI CONTROINTERESSATE, compresa quindi ANCHE PRI.BANKS., in considerazione dell'evidente connessione tra il predetto giudizio (RG n. 3344/2023) e il giudizio avente RG n. 2704/2023 instaurato da Bancomat con ricorso avverso il provvedimento n. 30381 adottato dall'AGCM all'esito del procedimento I849, instando sin d'ora affinché vengano OMISSATI, nella suindicata appendice resa non confidenziale, i nominativi delle singole banche associate a Pri.Banks eventualmente presenti e/o qualsiasi altro riferimento ad esse ascrivibile, al fine di salvaguardare e bilanciare gli interessi di riservatezza delle banche con quelli di difesa di controparte.

*

2) Sul mancato accesso ai documenti contenenti informazioni e dati relativi alle commissioni sui prelievi in circolarità applicate dalle banche tradizionali e online

Bancomat lamenta, inoltre, che l'AGCM gli abbia negato di accedere, in qualsiasi modalità, alle risposte delle banche alla richiesta di informazioni trasmesse dall'Autorità il 5 e 6 maggio 2022 riguardanti le commissioni sui prelievi in circolarità applicate ai correntisti (di seguito le “**Risposte**”), motivando tale diniego (cfr. provvedimento del 25 gennaio 2023) sulla base del fatto che “*Bancomat avesse già avuto accesso alla versione integrale dei documenti richiesti attraverso la procedura di data room nel corso del procedimento I849*” (cfr. pag. 5 del ricorso), diniego poi implicitamente confermato nel successivo provvedimento del 3 marzo

2023 (riferito invero esclusivamente alla richiesta di accesso all'appendice al provvedimento finale).

Il ricorrente rileva, inoltre, che, trattandosi di dati medi oltre che storici, non sussistano profili di riservatezza meritevoli di tutela, tali cioè da impedirne l'accesso e la visione da parte di terzi soggetti portatori di interessi legittimi: chiede, pertanto, accertarsi il proprio diritto ad estrarre copia e prendere visione di detti dati contenuti nei documenti elencati dettagliatamente in ricorso (cfr. pag. 3 del ricorso).

Innanzitutto, si evidenzia, come peraltro rilevato dallo stesso Bancomat, che quest'ultimo ha avuto accesso alle Risposte durante l'accesso in *data room* svoltosi in data 7 settembre 2022: in data 30.8.2022, la ricorrente presentava istanza di accesso agli atti (All. 8 di controparte) chiedendo di poter visionare i documenti relativi alle risposte inviate dalle banche a seguito della richiesta di informazioni da parte dell'Autorità del 5 e 6 maggio 2022 e, con provvedimento del 2 settembre 2022, l'AGCM accoglieva la predetta istanza (cfr. doc. 416 del fascicolo I849, *“al fine di garantire il diritto di difesa della società Bancomat S.p.a. e tenendo, altresì, conto della natura riservata dei dati richiesti, sarà consentito l'accesso a tali documenti secondo la procedura di cd. data room”*), consentendo così ai consulenti esterni di Bancomat *“l'accesso ... alle risposte alle diverse richieste di informazioni trasmesse dall'Autorità nel corso del procedimento che .. contengono dati quantitativi e informazioni qualitative riguardanti le commissioni sui prelievi in circolarità applicate ai correntisti, la previsione di deroghe a tali commissioni, nonché, più in generale, i dati alla base dei calcoli riportati nella Comunicazione delle Istanze Istruttorie”*).

Appare, pertanto, evidente che l'odierna ricorrente abbia avuto, a suo tempo, la possibilità di visionare i suddetti dati, redigendo, durante l'accesso, un'apposita relazione (cfr. Allegato 3 al doc. 421 del fascicolo I849).

La circostanza sollevata da Bancomat che tale accesso era stato effettuato “*al diverso fine di replicare agli addebiti contenuti nella comunicazione delle risultanze istruttorie e nella relativa appendice*” non coglie nel segno in quanto i dati contenuti nelle Risposte sono i medesimi a cui la ricorrente, tramite i propri consulenti esterni, ha già avuto accesso. Insomma, se al documento (ovvero al dato in esso incorporato) si è già avuto pienamente accesso, sia pure per una diversa fase difensiva, non vi è ragione per la quale al documento debba essere dato nuovamente accesso.

Inoltre, non corrisponde al vero che si tratta di dati medi e storici (cfr. pag. 13 del ricorso): con riferimento ai dati trasmessi da Pri.Banks (documento 300 del fascicolo I849), si tratta di informazioni commerciali ben precise e puntuali, riferite alle singole banche facenti parte dell'associazione e strettamente riservate che, se conosciute da terzi, genererebbero un vantaggio cognitivo considerevole sulle politiche commerciali e, in genere, sul trattamento della clientela riservato dalla banche associate a Pri.Banks. Il carattere sensibile dell'informazione appare evidente sol che si pensi che il suo scambio su base volontaria tra banche concorrenti potrebbe addirittura astrattamente integrare un illecito antitrust. Proprio per tale motivo, Pri.Banks aveva a suo tempo formulato istanza di riservatezza di alcuni dati ivi contenuti, istanza poi accolta dall'AGCM: si insta, pertanto, affinché tali dati rimangano riservati e non accessibili a soggetti terzi. E' appena il caso di sottolineare che quei dati non sono conosciuti nemmeno alle singole banche dell'associazione.

Inoltre, si evidenzia che il documento 300 non è ricompreso tra quelli espressamente citati nel paragrafo 233 del provvedimento finale adottato dall'Autorità e, pertanto, non rientra tra i documenti utilizzati dall'AGCM per contestare la correttezza dei conteggi effettuati da Bancomat nell'ambito del procedimento I849.

Anche per tale motivo non si ravvisa alcun collegamento tra il documento in questione e il diritto di difesa asseritamente leso di Bancomat, non sussistendo, pertanto, l'esigenza della ricorrente ad avere accesso integrale a tali dati.

In ogni caso, qualora l'Ecc. TAR Lazio accogliesse il ricorso presentato da Bancomat e rendesse accessibili le Risposte, si insta sin d'ora affinché, sempre ai fini della salvaguardia e del bilanciamento degli interessi di riservatezza delle banche con gli interessi di difesa di controparte, vengano

- i) OMISSATI i nominati ivi presenti delle banche associate a Pri.Banks, e/o
- ii) SOSTITUITI i dati di carattere quantitativo contenuti nei singoli fogli di lavoro in formato Excel di cui all'allegato al documento n. 300 del fascicolo I849 con intervalli di valore.

Con osservanza.

Milano, lì 21.04.2023

Prof. Avv. Massimo Condinanzi

Gruppo Credem: considerazioni sui recenti fallimenti bancari in USA


Pribanks, 20 Giugno 2023

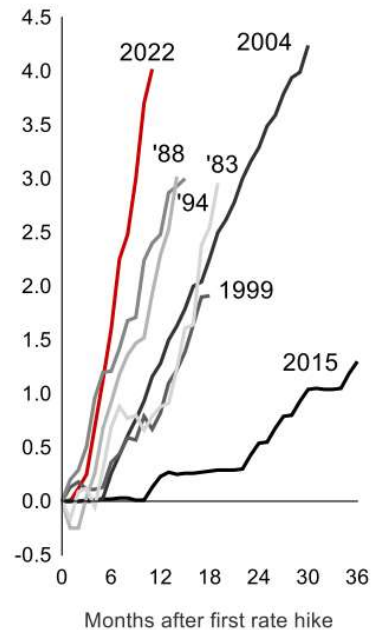
PREMESSA


GRUPPO

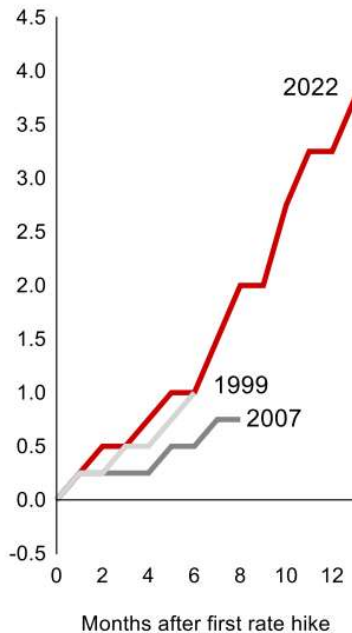
CREDEM

La dinamica di incremento dei tassi di interesse nel 2022/ 2023 è stata la più violenta degli ultimi 30/35 anni: al fine di combattere un'inflazione che ha sorpreso tutte le banche centrali (la stessa Lagarde dichiarava a febbraio 2022 che non vedeva motivi per un incremento dei tassi), a livello globale, con la sola eccezione del Giappone e della Cina (che aveva già tassi elevati), si è registrata **una stretta monetaria senza precedenti (specialmente sommando all'incremento dei tassi, i diversi programmi di QT e la scadenza del TLTRO)**

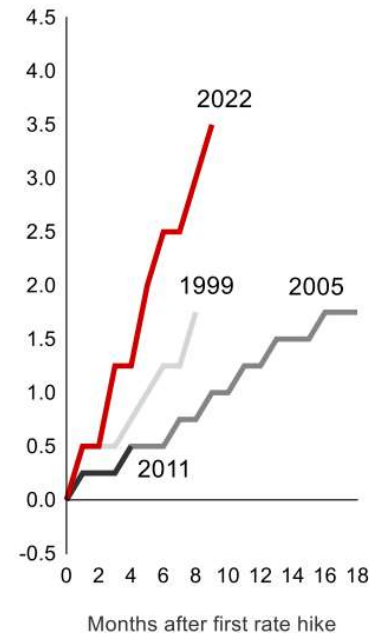
 Percentage-point changes in the US federal funds target rate




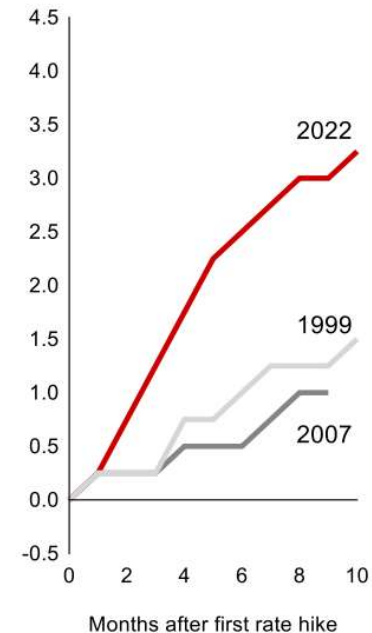
 Percentage-point changes in the UK target interest rate



 Percentage-point changes in the Eurozone target interest rate



 Percentage-point changes in Australia's target interest rate



Il percorso non ha avuto particolari momenti di discontinuità, con l'eccezione dell'intervento della BOE dopo alcune proposte economiche dei Tories che non avevano compreso il nuovo contesto economico

Questa dinamica dei tassi ha significativamente modificato il contesto economico ed il **valore di diversi business** (Crypto, Venture Capital e Private Equity), **impattando fortemente** sugli **investitori di lungo termine** (fondi pensione ed assicurazioni)

FALLIMENTI BANCARI USA

GRUPPO

CREDEM



- Il 17 gennaio 2023, Silvergate, banca attiva nella gestione di crypto-asset con **un Totale Attivo di circa \$15 mld**, **annuncia una Perdita a conto economico per \$1 mld**
- La perdita è conseguente **all'uscita di depositi della clientela e delle difficoltà sul mercato dei crypto-asset** a seguito dell'incremento dei tassi di interesse
- **L'8 marzo 2023 la banca viene messa in liquidazione** ordinata, non trovando sostenitori



- Il Silicon Valley Banking Group era un gruppo bancario nato circa 30 anni fa con la missione di diventare il punto di riferimento per il finanziamento delle imprese Tech. La crescita è molto significativa e, a fine 2022, SVB aveva un **Totale Attivo di \$210 mld** (si trattava della 16°/17° banca US)
- L'incremento dei tassi aveva comportato un deflusso progressivo dei depositi e, successivamente, l'8 marzo 2023, la scelta di vendere tutti gli attivi in AFS (\$21 mld), facendo **emergere una perdita di \$1,8 mld** con conseguente richiesta di AUCAP per \$2,25 mld (di cui \$0,5 mld erano già garantiti)
- Un'ulteriore «fuga» dei depositi ha portato al **fallimento dell'AUCAP e alla messa in liquidazione** della banca



- La Signature Bank (NY) era specializzata in clientela private/ studi legali; in forte crescita, aveva completato un AUCAP per \$730 mln nel '22 e uno per \$655 nel '21. Con un **Totale Attivo di circa \$110 mld era la 21° banca US**
- Analogamente a SVB, presentava un portafoglio titoli con perdite latenti per \$3 mld a fronte di un patrimonio complessivo (CET1 al 10,4%) di \$8 mld
- Stante il calo dei depositi nel 2022 (di cui una parte significativa in crypto-asset), la FED ne ha dichiarato il commissariamento in modo «autonomo»

CASO SVB – CRITICITA' NORMATIVE E DI GESTIONE

GRUPPO

CREDEM



- La situazione di SVB è stata oggetto di particolare attenzione perché collegata ad una **scarsa gestione del Rischio e a minori requisiti di Vigilanza** applicati alla Community Bank (le banche US «locali»)

- SVB aveva infatti:

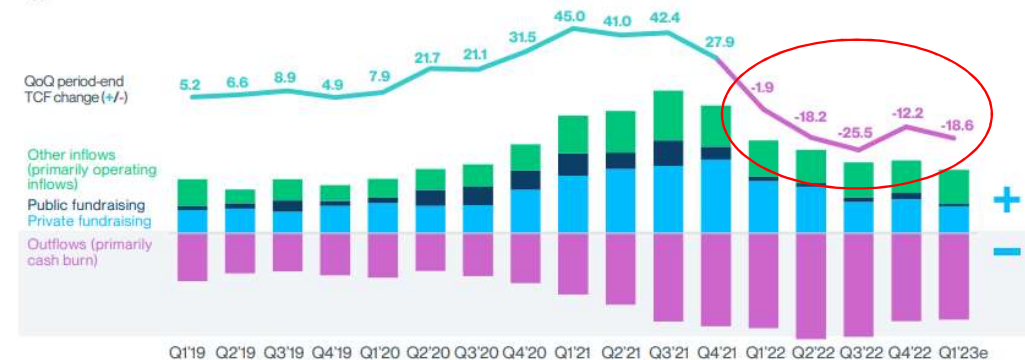
1 Un portafoglio titoli fortemente minusvalente perché a tasso fisso in un contesto di tassi crescenti. Tali perdite non erano riconosciute nel CET1, anche se i titoli erano in HTCS/ AFS, stante un'eccezione rispetto a Basilea III per queste banche

2 Il flusso dei depositi era in continua riduzione essendo concentrato su fondi di Venture Capital/ Start up colpiti dall'incremento dei tassi (il 95% dei depositi era sopra \$250K)

3. La possibilità di non rispettare i limiti di liquidità (LCR, NSFR) come «community bank»

2

QoQ period-end total client funds ("TCF") by client activity (management's approximation)²
\$B



Nel momento in cui tale situazione è stata reputata come inefficiente (dovendo prendere sempre più raccolta sul mercato, che era più onerosa del rendimento del portafoglio titoli), SVB ha deciso di vendere \$21 mld di titoli in AFS scoperti tasso chiamando un AUCAP per coprire la perdita

CONFRONTO SITUAZIONE US (REGIONAL BANKS) E UE

GRUPPO

CREDEM

Banche Regionali USA

Banche Europee

Aspetti Contabili

Trading

Attività finanziarie al mark to market con impatti a Conto Economico

Fair Value through profit or loss (FVTPL)

Attività finanziarie al mark to market con impatti a Conto Economico

Available For Sales (AFS)

Attività finanziarie il cui fair value, al netto di esenzioni, impatta il PN

Held to Collect and Sales (HTCS o FVTOCI)

Attività finanziarie il cui fair value impatta il PN

Held to Maturity (HTM)

Attività finanziarie su cui non impattano variazioni di fair value (non possono essere cedute a meno di penali)

Held to Collect (HTC o a Costo Ammortizzato)

Attività finanziarie su cui non impattano variazioni di fair value (possono essere cedute in alcune condizioni)

Aspetti Normativi

Rischi Patrimoniali

Le minus dei titoli in AFS e HTM non impattano il CET1

Solo le minus dei titoli in HTM non impattano il CET1 (**minus su HTCS già incluse nei ratios**)

Rischi Liquidità

Non gestito normativamente

Negli indicatori di LCR e NSRF tutti i titoli sono a mark to market

Rischio Tasso

Non gestito normativamente

Pillar 2: previsti limiti definiti da EBA su impatti a livello di MAF e Valore Economico

CASO SVB – L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE

GRUPPO

CREDEM

Strategic actions to reposition balance sheet for current rate environment

AFS Portfolio Sale	AFS Sale Size	\$21 billion
	Securities Sold	US Treasuries and Agency securities
	Yield of Securities Sold	1.79% 3.6-year Duration
	Preliminary Estimated Realized Loss ¹	\$(1.8) billion (after-tax)
Capital Offerings (Base Size)	Common Stock	\$1.25 billion
	Concurrent Private Placement	\$500 million commitment from General Atlantic to purchase restricted common stock at the public offering price in a separate private transaction
	Mandatory Convertible Preferred Stock	\$500 million
Net Capital Ratio Impact	SVBFG CET1 Ratio ²	+0.15%
Actions to Increase Asset Sensitivity ³	Increase Fed cash	Increase Fed cash target to 4-8% of total deposits (from 4-6%)
	Partially lock-in term funding ³	Increase term borrowings from \$15B to \$30B Hedge with forward starting swaps ³
	Reconstruct AFS portfolio ³	Buy short-duration USTs ³ Hedge with receive-floating swaps ³

Intended benefits:

Estimated +\$450M improvement in annualized NII (post-tax)^{1, 3, 4}

- ✓ Increase balance sheet flexibility and asset sensitivity
- ✓ Immediately accretive to EPS (excluding realized loss) and improves ROE going forward^{1, 3, 4}
- ✓ Attractive net pay-back period of approximately 3 years^{1, 3, 4, 5}
- ✓ Maintain strong capital ratios
- ✓ Partially lock-in funding costs and enhance liquidity

Rispetto alla narrazione comune che vede SVB aver venduto dei titoli in HTC per la «fuga» dei depositi, portando a problemi patrimoniali che hanno accelerato ulteriormente tali fuoriuscite, gli avvenimenti sono, in parte, differenti:

SVB ha quindi venduto, **deliberatamente**, dei titoli in AFS (e non in HTC) **nell'ambito di un'operazione finanziaria strutturata** che prevedeva:

- La vendita di 21 mld di titoli a tassi inferiori a quelli di mercato con 1,8 mld di perdite nette
- **Un AUCAP di 2,25 mld di cui 500 mln già garantiti** e con GS come advisor
- La ricostruzione del portafoglio AFS (a 25 mld) con titoli a rendimenti maggiori (con un incremento del MAF di 50/60 mln all'anno)

L'operazione aveva quindi «senso» da un punto di vista finanziario (SVB non aveva strettamente necessità di vendere i titoli ma il loro rifinanziamento sul mercato era oneroso), gli **aspetti critici sono legati** (i) alla **comunicazione**, (ii) al **risk appetite sul rischio tasso** e (iii) ad una **normativa «debole»** sia sulla **liquidità** (pochi buffer) che sul **patrimonio** (la cessione di titoli in HTCS anche se minusvalenti non avrebbe impatti patrimoniali in EU)

CASO CS – ANCHE QUI ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE



- Nonostante le diverse azioni che erano già state intraprese/ annunciate da Credit Suisse, nell'ambito di un **piano di ristrutturazione simile a quanto già visto per Deutsche Bank**, ovvero
 - Il completamento dell'aumento di capitale previsto (di 4 chf/mld)
 - la vendita, in via di finalizzazione, della divisione cartolarizzati, Securitized Products Group (SPG), ad Apollo Global Management
 - l'avanzamento del previsto scorporo di CS First Boston, come Capital Markets and Advisory Bank indipendente
 - le azioni sui costi che hanno raggiunto già circa l'80% dell'obiettivo di riduzione della base dei costi per il 2023
- i risultati economici in perdita ma, soprattutto, il **trend dei deflussi della clientela**, ha portato ad **accostare il Gruppo alle situazioni di SVB o Signature Bank**.
- A far **scatenare la reazione dei mercati è stata una dichiarazione, poi tardivamente riformulata, del Presidente della Saudi National Bank (primo azionista con circa il 9,8%) con cui escludeva alcun supporto ulteriore (non richiesto!) a CS**. Nonostante parametri di liquidità e capitali solidi (LCR a 150% e CET1 a 14,1%), questo ha innescato una spirale di vendite con i CDS che hanno raggiunto e superato le soglie di «distressed bank», mentre FINMA e la Banca Nazionale Svizzera rimanevano silenti
- Nella notte del 15/16 marzo, è uscito un comunicato delle autorità elvetiche a ribadire la solidità della banca e la bontà dei presidi in essere (a diversità delle banche americane) e aprendo ad una linea di credito per 50 miliardi di CHF.
- Tra il 18 ed il 19 marzo, si sono tenuti continui colloqui tra FINMA, Banca Nazionale Svizzera (SNB), il Governo, Credit Suisse e UBS per identificare una soluzione alle tensioni che continuavano a coinvolgere CS, fermandone l'uscita dei depositi
- L'accordo è stato trovato nella giornata di domenica, con **l'acquisizione di CS da parte di UBS per CHF3 miliardi**, l'annullamento di strumenti AT1 per CHF15,8, garanzie governative, su alcuni asset, per CHF9 miliardi (dopo perdite per CHF5 miliardi) e una linea di credito da SNB per CHF100 miliardi

ULTIME MOSSE PER LA STABILIZZAZIONE DEI MERCATI

GRUPPO

CREDEM

Decisioni in US

- Per prevenire ulteriori tensioni, le principali banche americane avevano poi coordinato un **«salvagente finanziario» per First Republic Bank** (14° banca americana per dimensioni), messa sotto pressione dal fallimento di SVB, sia in termini di evoluzione dei depositi che di valore di borsa (dove aveva perso oltre il 70% del suo valore post SVB). Le prime undici banche US avevano messo a disposizione, oltre alle «facilities» della FED (sembra che **FRB avesse tirato \$109 miliardi di liquidità**), una linea di credito per \$30 miliardi
- **Il bilancio della FED aveva così cancellato il 50% del QT in pochi giorni, crescendo di circa \$300 miliardi**



Liquidazione FRB



- First Republic Bank è rimasta operativa fino a fine aprile ma, successivamente, è stata posta in liquidazione e ceduta, come attività e clientela, a J.P. Morgan non avendo retto **alla fuoriuscita di \$100 mld di depositi in un mese**. La fuga dei depositi è stata infatti senza precedenti: a inizio marzo, **FRB aveva \$170 mld di depositi della clientela che sono diventati \$70 mld (non considerando i \$30 mld del «salvagente finanziario») al 27 marzo**.
- In questo caso, FRB chiudeva con un utile di \$269 milioni e AUM della clientela per \$289 miliardi: si trattava quindi di una banca «sana» ma **«tenuta in vita» dalla FED**
- **In due mesi la FDIC (l'autorità federale per la tutela dei depositi) ha gestito il fallimento di due banche da \$200/ 300 miliardi, dando prova di una velocità di decisione e reazione che in Europa non abbiamo mai visto: questo ha consentito di «calmierare» anche la tensione sui mercati finanziari che hanno mostrato più volatilità sulle piazze del vecchio continente che in US**

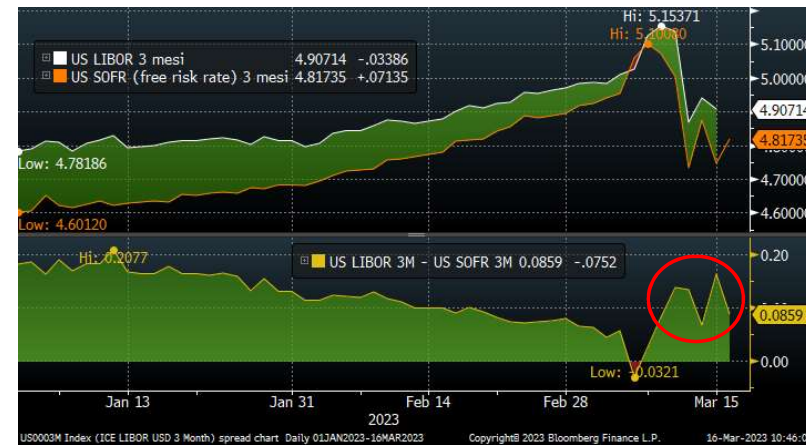
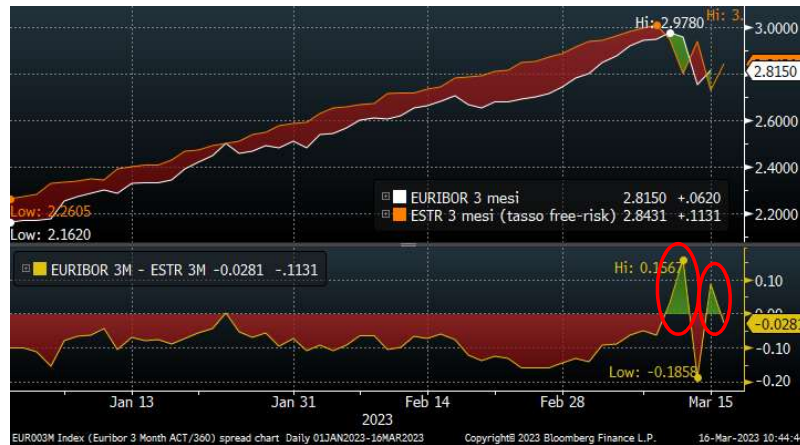
RIFLESSI SU MERCATO INTERBACARIO – EUR E USD

GRUPPO

CREDEM

A differenza di altre crisi bancarie, il fallimento di istituti di credito di dimensioni importanti è avvenuto in un contesto di sostanziale assenza di tensione sul mercato della liquidità

Generalmente, per evidenziare eventuali tensioni sui mercati finanziari, si considerano i differenziali tra gli indici rappresentativi della raccolta unsecured a breve termine (Euribor e US Libor) ed i corrispondenti tassi free-risk (ESTR e SOFR): questi, nelle sessioni di mercato «stressate» per i casi di SVB e CS, hanno evidenziato una **tensione lieve, ma ben distanti da eventuali soglie di warning**



Il **costo della raccolta** in USD via Repo e Forex Swap **aveva mostrato lievi** segnali di allargamento nelle giornate del 13 e del 15 marzo, rientrati però nel corso della giornata successiva. Per quanto riguarda la **raccolta in Repo in euro** non si sono mai registrate tensioni sia in termini di spread, che di profondità del mercato.

Si è continuato ad **operare con continuità** nel rifinanziamento di Titoli di Stato Europei, senza incontrare difficoltà sia nell'accesso alle piattaforme di mercato, che nell'operatività in bilaterale con controparti bancarie estere.

POSSIBILI CONSEGUENZE NORMATIVE

GRUPPO

CREDEM

- Mentre in US c'è stato **un parziale «mea culpa» da parte della vigilanza della FED (con Powell)**, e si sta ragionando semplicemente di **abbassare (i.e. a \$100 miliardi) la soglia per le esenzioni normative**, nell'area EU, dove non si è verificato nessun caso di tensione, si registrano diverse discussioni/ proposte di revisione normative
- In sede di **Comitato di Basilea non si rileva una convergenza per adottare modifiche all'impianto attuale**, specialmente sull'idea di revisione del LCR e di introduzione del rischio tasso (IRRBB) all'interno dei rischi normativi (Pillar I): non ci si attende, quindi, un diverso approccio «globale» in risposta ai recenti avvenimenti
- A livello EU, ci si attendono delle **nuove linee guida EBA** per la fine dell'anno: queste potrebbero avviare
 - **a medio termine, una revisione normativa dei technical standard per il calcolo del LCR/ NSFR**, dove
 - I titoli HQLA sarebbero trattati diversamente in caso di presenza della copertura del rischio tasso e di durata (inglobando un concetto di volatilità delle quotazioni)
 - I **depositi della clientela retail sarebbero suddivisi per le componenti «operational» e «non operational»**, come per i depositi Corporate, penalizzando la componente «non operational»
 - **a breve termine, una revisione dei requisiti aggiuntivi di liquidità di Pillar II sulle banche** (attribuiti annualmente in sede Srep), fattorizzando eventuali analisi sulla stabilità dei depositi e possibili scenari di stress (un approccio «più semplicistico» potrebbe riguardare la percentuale di depositi tutelati dal FITD e considerati, conseguentemente, a minor rischio di uscita)
- Altri approcci, come quello proposto da Enria in merito all'esclusione dei titoli in HTC dai requisiti di liquidità, appaiono meno probabili

AZIONI DA PORRE IN ESSERE

GRUPPO

CREDEM

Sicuramente le attività da porre in essere, considerando un contesto caratterizzato da deflussi di liquidità molto più rapidi (e favoriti dalle nuove tecnologie come il «bonifico istantaneo» e la possibilità di aprire un conto corrente attraverso un on-boarding puramente digitale ed in pochi minuti), sono molteplici

Attività di Governance: Gli esempi vissuti hanno mostrato come la reputazione e la comunicazione siano le vere leve cruciali per prevenire eventuali fughe dei depositi.

Attività con la clientela: Utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare la segmentazione della clientela, la sensibilità ai tassi e la facilità di trasferimento su altri istituti. Conoscere meglio i propri clienti e adottare strategie differenziali non sarà finalizzato solo alla vendita di prodotti bancari o di investimento

Attività di tesoreria: Diversificazione delle fonti di raccolta, anche se non sempre convenienti nel continuo. Ad esempio attivando strumenti come i Depositi con il MEF, il funding agevolato a medio termine con CDP o BEI

Attività regolamentare: Ottimizzazione delle modalità di calcolo dei coefficienti di vigilanza (specialmente LCR), essendo entrati in vigore in un momento in cui la liquidità non era un fattore chiave

Attività regolamentare: Revisione dei prodotti e del relativo pricing in ottica regolamentare/vincolo alla smobilizzazione. Spesso i Time Deposit, o strumenti simili, prevedono la possibilità del cliente di smobilizzare la liquidità senza penali, o con impatti economici ridotti

Strumenti di contingency: Attivazione/ ampliamento degli strumenti per la gestione di eventuali deflussi della clientela retail. Ad esempio l'ampliamento dei prodotti stanziabili con il canale Abaco o la manutenzione di veicoli per autocartolarizzazioni eligible presso BCE

